



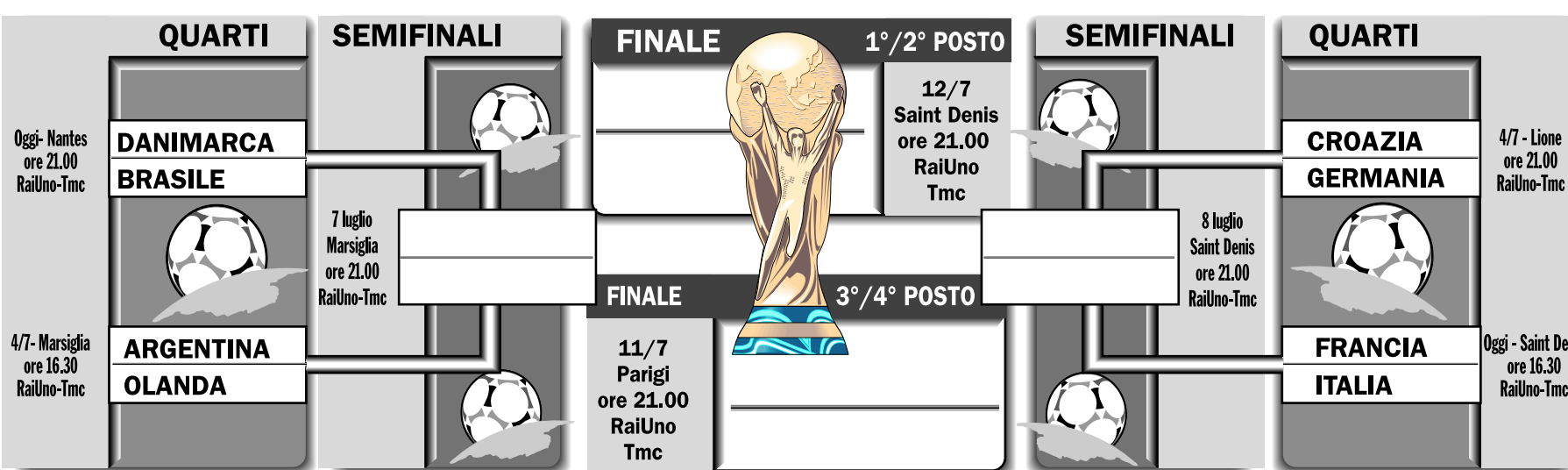
Venerdì 3 luglio 1998

18 l'Unità

I MONDIALI DI CALCIO

Real Madrid vuole Torricelli Panucci alla Juve?

Svolta a sorpresa nel mercato di Moreno Torricelli. Il Real Madrid si è fatto avanti con il procuratore del giocatore, Antonio Caliendo, offrendo un ingaggio di 2 miliardi e mezzo a stagione per tre stagioni. Dopo aver rifiutato il Middlesbrough, si apre questa pista spagnola. La Juve, dal canto suo, si è detta interessata alla trattativa. Con un conguaglio a vantaggio del Real nell'affare verrebbe infatti inserito il trasferimento in bianconero di Cristian Panucci.



Quattro inglesi colpiti da morbo del legionario

Quattro casi di morbo del legionario, uno mortale, sono stati registrati in Francia su altrettanti cittadini britannici dalla cellula di controllo sanitario istituita per la coppa del mondo di calcio. Lo si è appreso ieri sera a Parigi al ministero della sanità. Il morbo del legionario - che si chiama così perché individuato nel 1976 a Philadelphia in un raduno di ex legionari - è una grave infezione polmonare, caratterizzata da febbre molto alta.



Festeggiamenti a Roma dopo la vittoria dell'Italia sulla Norvegia

Onorati/Ansa

LA CURIOSITÀ

«Piacere, sono Italia Francia»

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA. Italia Francia tutti i giorni, ventiquattro ore al giorno, per tutta la vita. Non siamo di fronte al solito record da grandguignol mediatico («Prega per la Romania con la testa sott'acqua», «Vede tutte le partite, le repliche, persino Galeazzi e Biscardi») ma ad una più prosaica questione anagrafica. A un parto onomastico della libera repubblica di Romagna. Laddove l'antica usanza imponeva, al momento di dare il nome ai nascituri, il boicottaggio del calendario. Vendicando almeno un po' secoli di dominio ecclesiale. I Wildmer e gli Onide, gli Edmeo e i Laimer, gli Uliano e i Jonnes sono nati così. Come Italia. Italia di nome, Francia di cognome. Medico di Villanova di Bagnacavallo. Che oggi non potrà vedere la «sua» partita perché è di guardia in clinica, a Bologna.

«Un nome pesante - racconta lei, la dottoressa Francia - imposto dalla nonna. Era un suo desiderio assoluto, voleva ricordare una zia morta giovane. Però per qualche tempo nacquero solo dei maschi. Poi arrivai io e vinsi il premio. A 85 anni mi ha chiesto se la cosa mi dispiacesse, se aveva esagerato. Le ho risposto di no. Ma mentivo, anche se a fin di bene. In realtà quand'ero bambina non rivelavo mai come mi chiamo. Temevo non ci credessero. Così aspettavo l'arrivo di

Al Palio di Siena i due premier pronosticano lo stesso punteggio, ma non la stessa vincitrice... Veltroni invita Valcareggi e Bearzot. In tribuna Agnelli e D'Alema

Prodi e Jospin: «Finisce 1-0»



qualche adulto che potesse garantire». Flash. Anni dopo, facoltà di medicina dell'università di Bologna. La giovane Italia compie il suo percorso accademico con qualche difficoltà. «Era usanza comune - ricorda - scrivere agli esami nomi fittizi per far slittare gli appelli. C'era però chi non aveva ritengo e metteva anche personaggi di fantasia. Così mi capitò di essere cancellata dall'esame insieme a Sandokan, che qualcuno aveva segnato per fare lo spiritoso. Altre volte di fianco al mio nome aggiungevano il risultato. Talvolta però il libretto mi è stato d'aiuto: rompere il ghiaccio col professore era facile, c'era un argomento di cui sorridere».

Sorride meno, Italia Francia, se le si chiede di parlare di calcio. «Non mi piace, non m'è mai pia-

ciuto, so chi è Baggio solo per via del latte. Lo trovo un ambiente superficiale e irrealistico. Io mi faccio un mazzo così tutti i giorni per seguire i miei malati, con tutte le rischiose responsabilità del caso, e c'è chi monetizza un briciolo di talento in modo così abnorme e gratuito. Vedo i calciatori e penso: poca cultura, un'immagine immatura. Anche questa cosa dell'inno dimenticato, delle letture che se ne danno... Semplicemente non ne conosco le parole, in molti casi hanno smesso di studiare prestissimo. O forse si vergognano. Hanno probabilmente gli stessi complessi dei medici che adottano ogni nuovo termine, basta che sia inglese. Nonostante il mio nome, non sono nazionalista. Ma un minimo di autostima...».

Luca Bottura

ROMA. Una curiosa anteprima di Italia-Francia nella magnifica cornice del Palio di Siena. Ne sono stati protagonisti ieri il presidente del consiglio Romano Prodi ed il suo omologo francese Lionel Jospin, in Italia proprio per assistere al celebre duello delle Contrade. Di fronte ai giornalisti, i due premier hanno duellato a suon di battute e sorrisi, trovando però un inatteso accordo sul risultato finale. Per entrambi questo pomeriggio il risultato finale sarà 1-0. Naturalmente a favore dell'Italia, secondo Prodi. «Per la Francia», ha inevitabilmente ribattuto Jospin. Febbre del Palio, dunque, ma anche e soprattutto febbre del calcio. I cronisti poi non hanno avuto pietà. Neanche una domanda sull'Europa, sulla Banca centrale o sulla moneta unica. Nessun interesse anche sul «super Ulivo mon-

diale». La domanda è sempre stata quella: chi vince la partita? «Di Italia-Francia non parleremo perché avremmo posizioni inconciliabili», ha provato a dribblare il quesito Prodi. Poco prima, Lionel Jospin era stato molto chiaro. «Uno dei due paesi domani piangerà». Il botta e risposta fra i due capi di Governo è avvenuto in una sala del municipio dove sono esposti i nomi di alcuni nobili senesi del passato. Tra questi c'è quello di Oratio Vieri. Vorrà dire qualcosa?... E mentre c'è da registrare un analogo scambio di battute (ma a distanza) fra il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, e quello di Parigi, Jean Tiberi, bisogna dire che rispetto a Romano Prodi il premier francese potrà godere quest'oggi del beneficio della «diretta». La Francia sarà infatti rappresentata sulle tribune dello stadio «Saint De-

nis» dalle sue due massime autorità, il presidente della repubblica Jacques Chirac e, appunto, Lionel Jospin. Invece Prodi a causa di precedenti impegni non potrà andare a Parigi. Sarà Walter Veltroni, vicepresidente del Consiglio e responsabile per lo sport, a rappresentare il governo italiano dentro lo stadio. Veltroni ha deciso di invitare come ospiti personali i commissari tecnici «decani» della nazionale azzurra, vale a dire Ferruccio Valcareggi e Enzo Bearzot. Quest'ultimo, dopo un colloquio telefonico con Veltroni, ha ringraziato, «commosso», ma ha dovuto declinare l'invito per motivi familiari. Valcareggi sarà invece in tribuna per questo attesissimo quarto dei mondiali. E potrebbe anche rappresentare un portafortuna. C'è un precedente scaramantico: Valcareggi era ct dell'Italia

che nel 1970 batté proprio nei quarti un'altra squadra allora padrone di casa, il Messico. E la tribuna vip sarà ricca di presenze illustri: sono dati per certi Giovanni Agnelli, Massimo D'Alema, il presidente della Confindustria Giorgio Fossà, il ministro Fantozzi, il presidente del Coni Mario Pescante, il «monumento» del calcio nazionale, Dino Zoff. Infine, sugli spalti del «Saint Denis» siederà un altro spettatore illustre ed inatteso. Dopo aver annunciato varie volte la sua partenza per la Francia ed essersi rimasto invece a Buenos Aires, Diego Maradona ha assicurato che sarà oggi a Parigi per commentare l'incontro Italia-Francia. «Sto partendo per la Francia», ha dichiarato ieri Maradona durante la trasmissione *Impatto a las 7* dell'emittente «America Tv» con cui ha un contratto di lavoro.

MAX BIAGGI

«Il motomondiale? Prima penso all'Italia...»



Maglietta blu con Paperino e calzoni in tinta, Max Biaggi ha respirato solo ieri l'atmosfera autunnale del Leicestershire, verde cuore dell'Inghilterra assai lungi da ogni tentazione balneare. «Fa un pò freddo qui - ha commentato il romano - mentre a Montecarlo e in Italia si soffoca». Biaggi si è subito rifugiato nel suo motor-home dove ha ascoltato l'ultimo album di Biagio Antonacci: «L'ho ricevuto in omaggio da lui ed ero curioso di ascoltare la canzone che mi ha dedicato. Dopo la gara di Suzuka, Biaggio è rimasto stupefatto dal mio exploit vincente ed ha scritto la canzone "Campione" pensando a me. Lo voglio ringraziare pubblicamente». E la gara? «Donington mi piace - ha detto Biaggi, leader della classifica iridata della 500 - ci ho vinto due gare con la 250 ma penso che non sia molto adatta alla 500. È una pista tutta da guidare che va un pò stretta alle mezzolotte. La mia sarà una gara tattica ma tutto dipenderà dalle prove: non voglio fare pronostici che vanno oltre le 24 ore. Un pronostico che farei volentieri, invece, riguarda la partita di calcio Italia-Francia: spero che vincano i nostri e non mi perderò di certo la partita di domani che, per fortuna, si giocherà subito dopo le prove della 500». Biaggi ha partecipato all'iniziativa benefica "Raiders for health" impegnata a raccogliere fondi per l'infanzia. Max ha messo in palio la tuta che userà in questo Gp d'Inghilterra. L'ottava prova del motomondiale non vedrà alla via Luca Cadalora. Il modenese ha deciso di interrompere il contratto a termine con la Suzuki dopo la negativa prova di Assen.

PRESIDENTE DELLA FERRARI

Montezemolo: «Se va male mi consolerò col Brasile»



Italia-Francia, come andrà a finire? La domanda, che è naturalmente sulla bocca di tutti, è stata posta ieri ad un tifoso eccellente, Luca di Montezemolo, il quale oltre ad essere presidente di una Ferrari che gode ottima salute economica ed agonistica è anche il vice di Giuseppe Gazzoni alla guida del Bologna calcio. Ebbene, il nostro si è mostrato stranamente perplesso di fronte al seppur prevedibile interrogativo. «Veramente - ha infine replicato Montezemolo - è un campionato mondiale che fino adesso non è riuscito ad entusiasmarci. Non ho visto giocare un bel calcio, e francamente non mi pare che ci siano formazioni da ricordare per qualche particolare motivo». Una non risposta che ha lasciato in sospenso il quesito di partenza sulla partita che nel mezzo del pomeriggio bloccherà due intere nazioni. Miglior fortuna la si è avuta al secondo tentativo: «L'Italia sembra essere una buona squadra - è stata la succinta analisi del dirigente ferrarista -, dal canto suo la Francia ha sicuramente dei grandi giocatori sulla trequarti, ma manca di una punta di peso, quindi...». Montezemolo, che ha incontrato i giornalisti nel «tempio» di Maranello, ha comunque voluto far sapere di aver pensato a tutte le evenienze, vale a dire ad una malaugurata eliminazione nei quarti di finale degli azzurri di Cesare Maldini: «In tutti i casi, se non dovesse vincere la nostra nazionale, tiferò senz'altro per la squadra brasiliana: è sempre stata una mia passione».

[Maurizio Colantoni]

